

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 07 **del mese di** marzo
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - MISURA 4 - TIPO OPERAZIONE 4.1.01 "INVESTIMENTI IN AZIENDE AGRICOLE IN APPROCCIO INDIVIDUALE E DI SISTEMA" - APPROCCIO INDIVIDUALE - FOCUS AREA 2A - APPROVAZIONE BANDO UNICO REGIONALE ANNO 2016

Cod.documento GPG/2016/352

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/352

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e

del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista altresì la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna, di cui si è preso atto con deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su

Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole con approccio individuale e di sistema”;
- che il sopra citato Tipo di operazione contribuisce al perseguimento della Priorità 2 del P.S.R. “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste” e della Focus area P2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”;
- che il Tipo di operazione 4.1.01 prevede condizioni specifiche per le aziende agricole situate in aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- che fino all'approvazione di nuove delimitazioni, la definizione di aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, cui fa riferimento la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 per l'attribuzione di criteri di priorità, si applica alle seguenti zone:

- territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE;
- territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE;
- territorio regionale classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 5 della Direttiva 75/268/CEE;

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 4 venga attivata con bando unico regionale e che il Tipo di operazione di cui trattasi possa essere attivato o in approccio "individuale" o in approccio "di sistema";
- che per l'attivazione del Tipo di operazione 4.1.01 con approccio individuale le risorse attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 52.207.027;
- che in relazione all'articolazione sull'intera programmazione delle predette risorse al primo bando era stato preventivato l'utilizzo di una disponibilità pari al 45% del totale e quindi pari a Euro 23.493.162;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" del PSR 2014-2020 - limitatamente all'approccio individuale - approvando il bando unico regionale - comprensivo di n. 10 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare il bando unico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" del P.S.R. 2014-2020 (limitatamente all'approccio individuale) per l'anno 2016 - comprensivo di n. 10 Allegati tecnici - nella stesura

di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

- 3) di destinare al bando unico regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 23.493.162,00;
- 4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;
- 6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - -

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Tipo di operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in
approccio individuale e di sistema”**

Bando regionale 2016 – Approccio individuale

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 4.1.01

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01
3. Beneficiari
4. Condizioni di ammissibilità dell'Impresa agricola
5. Condizioni di ammissibilità dell'Azienda agricola
6. Comunioni a scopo di godimento
7. Criteri per verificare la Dimensione Economica dell'azienda
8. Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità
9. Tempi di realizzazione del PI
10. Spese ammissibili
11. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche
12. Aree di intervento
13. Risorse finanziarie
14. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
15. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

16. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure
17. Controlli
18. Vincoli di destinazione
19. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
20. Obblighi informativi
21. Disposizioni finali

Elenco Allegati

1. Schema di PI-Relazione tecnica giustificativa;
2. Indicazioni tecniche per definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda;
3. Elenco investimenti pluriennali soggetti a demarcazione con OCM Ortofrutta;
4. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
5. Elenco Comuni svantaggiati;
6. Definizione di microimprese, piccole e medie imprese;
7. Documentazione necessaria ai fini della richiesta alla prefettura competente di informazione antimafia;
8. Relazione descrittiva progetto per pubblicizzazione ai sensi D.Lgs. n. 33/2013;
9. Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni;
10. Individuazione Responsabili di procedimento dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca

PREMESSA

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema”, limitatamente alla modalità con approccio individuale; detta modalità non esclude la possibilità di presentare domande di sostegno da parte di una pluralità di imprese costituenti una Comunità a scopo di godimento.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.1.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759 *final* del 18 dicembre 2015 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;
- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare l'art. 17, comma 1, lettere a), b), c), d); art. 45;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01

Il tipo di operazione 4.1.01 persegue l'obiettivo di favorire la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole regionali, intesa come sostenibilità dei processi produttivi da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

3. Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente bando le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità del tipo di operazione e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa. Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa, nonché le imprese agricole costituenti "Comunioni a scopo di godimento" di cui all'art. 1100 e seguenti del codice civile che potranno aderire per la realizzazione di investimenti di interesse comune.

Le imprese agricole che si configurino anche quali "Proprietà collettive" potranno accedere al presente bando esclusivamente per investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni non sottoposti ad assegnazione.

Il tipo di operazione è applicabile all'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

4. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

L'impresa agricola al momento della domanda deve soddisfare le seguenti condizioni:

- 4.1. risultare iscritta ai registri della CCIAA:
 - 4.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, deve risultare quale attività primaria;
 - 4.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.2. risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata; a tale proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 15462 del 4 dicembre 2012, avente ad oggetto "Regolamento regionale 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale - Ridefinizione dell'allegato A";
- 4.3. in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- 4.4. in caso di impresa operante nel settore lattiero - caseario, la stessa dovrà risultare in regola con eventuali pagamenti dovuti per adesione alla rateizzazione o di imputazione di prelievo;

4.5. impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo del sostegno richiesto, pena la revoca del finanziamento. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei seguenti casi:

4.5.1. qualora l'impresa beneficiaria intenda modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore, avente le caratteristiche richieste per l'accesso al tipo di operazione 6.1.01, a condizione che sia verificata la permanenza dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando;

4.5.2. qualora l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, possa essere oggetto di processi di trasformazione/fusione/ incorporazione tali per cui:

- le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando,
- sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla futura consistenza aziendale.

Fermo restando quanto previsto ai precedenti punti 4.5.1 e 4.5.2, nel periodo di impegno l'azienda condotta non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (UE) n. 640/2014, art. 4;

4.6. rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di aiuto e al momento della liquidazione dello stesso.

5. Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme di beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, al momento di presentazione della domanda deve risultare di dimensione economica (espressa in Standard Output – di cui al successivo punto 7.) non inferiore a 15.000 Euro se in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (quale definita al successivo punto 12.), a 20.000 Euro nelle altre zone; per aziende che partecipano a progetti collettivi, attraverso la forma della “comunione a scopo di godimento”, dette soglie di Standard Output sono ridotte, rispettivamente, a 12.000 Euro e 15.000 Euro.

6. Comunioni a scopo di godimento

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire delle priorità in capo al soggetto beneficiario, di cui al punto 15.1, i requisiti che determinano tali priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il tetto di spesa ammissibile del PI sarà determinato avendo riguardo alla somma delle dimensioni economiche delle aziende coinvolte, secondo il meccanismo descritto al successivo punto 14. Resta inteso che il PI nel suo complesso sarà finanziabile esclusivamente nel caso in cui il tetto di spesa individuale riferibile ad ogni partecipante abbia capienza almeno parziale per la quota di spesa attribuitagli, considerato quanto previsto al medesimo punto 14. in relazione al calcolo del tetto di spesa in caso di pluralità di domande presentate.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di sostegno, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata dopo la concessione del sostegno dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

Al fine di agevolare il trattamento informatico delle domande, tra le imprese costituenti la comunione dovrà essere individuato un capofila di riferimento, alla cui domanda di sostegno dovranno essere collegate quelle degli altri partecipanti.

7. Criteri per verificare la Dimensione Economica dell'azienda

La Dimensione Economica dell'azienda (D.E.), espresso in Standard Output (o Produzione Standard), si valuta in base alla situazione aziendale calcolata sulla base delle colture/allevamenti risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica.

Per il calcolo dello Standard Output si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Il Piano Colturale di riferimento per il calcolo è quello presentato ai fini della Domanda Unica 2015 o, in mancanza di DU, quello presente nel fascicolo aziendale dell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole riferito all'annata agraria 11/11/2014-10/11/2015, in entrambi i casi con riferimento all'ultima versione validata. Non saranno valutabili colture non risultanti da Piano Colturale inserito a sistema dall'impresa titolare della domanda di sostegno. **Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda di sostegno la consistenza aziendale risulti diminuita rispetto a quella risultante dal Piano Colturale 2015, lo Standard Output riferibile alle particelle il cui possesso risulti cessato non sarà computato.**

Per consistenza zootecnica si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa, calcolata sulla base delle indicazioni che saranno definite con specifico atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

La tabella di concordanza tra i codici coltura/allevamento attribuiti da AGREA per la presentazione del Piano Colturale e i codici coltura/allevamento per i quali l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA ha elaborato il valore regionale di Standard Output di cui al presente bando, sarà definita con specifico atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Colture/allevamenti eventualmente presenti in azienda che non siano riconducibili alla suddetta Tabella non potranno essere computati.

I valori di Standard Output eventualmente determinati nella tabella di concordanza e non riconducibili ai valori di INEA potranno essere utilizzati per la compilazione delle domande di sostegno, fermo restando che la concessione del sostegno sarà subordinata alla necessaria validazione del Tavolo Tecnico nazionale.

Il richiedente potrà valutare la Dimensione Economica della propria azienda utilizzando l'applicazione WEB disponibile previa registrazione gratuita sul sito dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA, al seguente link: <http://www.rica.inea.it/classce/>.

Le indicazioni per un corretto uso di tale strumento saranno definite con specifico atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

8. Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità

Gli investimenti del PI dovranno risultare coerenti con gli obiettivi del tipo di operazione di cui al precedente punto 2.. Il PI dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato n. 1 al presente bando e presentato contestualmente alla domanda di sostegno, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

La suddetta coerenza è riconosciuta nel caso in cui gli investimenti del PI proposto comportino un concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola in base a quanto indicato nell'Allegato n. 2 al presente bando.

Il PI dovrà inoltre:

- 8.1. prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10.000 Euro in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (vedi successivo punto 12.) e ad almeno 20.000 Euro nelle altre zone. Detta condizione dovrà risultare rispettata anche in sede di accertamento sulla effettiva realizzazione degli interventi. Per il computo della spesa minima nel caso di imprese aderenti ad OP - AOP, si considerano anche gli interventi realizzati contestualmente al PI nell'ambito del Programma Operativo dell'OP in conseguenza della demarcazione di cui al successivo punto 10.1;
- 8.2. prevedere investimenti da avviare in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base degli elementi specificati al successivo punto 11.;

Per risultare ammissibile il PI dovrà inoltre conseguire un punteggio di merito non inferiore alla soglia minima di cui al successivo punto 16.3, sulla base dei criteri di priorità di cui al punto 15.2 del presente bando.

9. Tempi di realizzazione del PI

Il PI dovrà prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno non superiore a 12 mesi, con eventuale proroga di massimo 6 mesi che potrà essere concessa su espressa preventiva richiesta debitamente motivata da presentare almeno **30** giorni prima della scadenza del termine prefissato.

10. Spese ammissibili

Saranno ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio regionale quali:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali, fermo restando quanto precisato al successivo punto 14.;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10% delle stesse; nel caso particolare degli studi di fattibilità, la relativa spesa è riconosciuta a fronte della presentazione di specifici elaborati frutto dell'effettuazione di analisi di mercato, economiche e similari, finalizzate a dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria del progetto; la congruità della relativa spesa è soggetta al confronto di più offerte in accordo a quanto previsto al successivo punto 16.6;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici,

acquisizione di brevetti/licenze.

Nel caso specifico delle imprese operanti in settori rientranti nell'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013, è altresì vigente la seguente demarcazione:

10.1. OCM - Settore Ortofrutta:

Il PSR 2014-2020 prevede la possibilità di attivare la Misura 4 a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole fungicole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 300.000,00 Euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti;
- aziende agricole non fungicole socie di OP/AOP per:
 - investimenti pluriennali specifici per il settore di frutta e ortaggi (quali precisati nell'Allegato n. 3 al presente bando) con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM;
 - investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche e innovative per il settore di frutta e ortaggi (di cui all'Allegato n. 3 al presente bando) con una dimensione finanziaria superiore a 30.000 Euro, ad esclusione delle macchine generiche che verranno finanziate esclusivamente nel PSR.

10.2. OCM – settore Vitivinicolo

Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento delegato n. 612/2014 riguardante le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano esclusi sul tipo di operazione 4.1.01 i seguenti interventi:

- regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, compreso il reimpianto di vigneti a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie e o fitosanitarie;
- investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione rivolti a micro, piccole e medie imprese;
- misure di promozione sui mercati dei paesi terzi;
- vendemmia in verde.

Sono ammissibili sul tipo di operazione 4.1.01 tutti gli altri investimenti in immobilizzazioni materiali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle aziende viticole, nonché gli investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione rivolti a imprese che non rientrano nelle definizioni di cui all'art. 2 dell'Allegato 1 alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione (classificabili quali "grandi imprese") e che trasformano almeno il 66% di materia prima di propria produzione.

10.3. OCM Apicoltura

Sono ammissibili sul tipo di operazione 4.1.01 gli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

I programmi approvati a valere sulla specifica OCM interverranno per l'acquisto di arnie e mezzi/attrezzature per favorire il trasporto e la movimentazione degli alveari.

11. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non risultano ammissibili investimenti avviati in data antecedente o uguale a quella della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PI, quali onorari di professionisti e consulenti;
- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
- risulta data comunicazione di inizio lavori al Comune con riferimento a qualunque tipologia di titolo abilitativo richiesto per l'intervento, nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi;

Non sono altresì ammissibili, a titolo di esempio non esaustivo, i seguenti investimenti:

- 11.1. investimenti oggetto di altri aiuti pubblici, fatta eccezione per quelli finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che godono di tariffe incentivanti;
- 11.2. impianti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza superiore al fabbisogno medio aziendale annuo;
- 11.3. impianti per produzione di energia elettrica da biomasse per i quali non sia garantito l'utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica;
- 11.4. impianti per produzione di energia elettrica da biomasse alimentati con colture dedicate;
- 11.5. l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 11.6. gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 508 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014;
- 11.7. gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 11.8. gli interventi finalizzati alla produzione aziendale di birra, pane ed altri prodotti non ricompresi nell'Allegato I al Trattato UE;

- 11.9. realizzazione/manutenzione straordinaria di pozzi;
- 11.10. impianti di irrigazione;
- 11.11. realizzazione di invasi ad uso irriguo;
- 11.12. acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;
- 11.13. acquisto, costruzione, manutenzioni ordinarie e straordinarie di fabbricati abitativi;
- 11.14. acquisto, manutenzioni ordinarie di fabbricati produttivi;
- 11.15. acquisto di dotazioni usate e acquisto con la formula del leasing;
- 11.16. IVA;
- 11.17. investimenti che non rispettino la normativa vigente o che non siano riconducibili a fattori di produzione agricola;
- 11.18. spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto dall'Allegato n. 4 al presente bando.

Limitazioni specifiche

Settore Ortofrutta:

- gli impianti di frutteti e di specie non arboree a carattere pluriennale finanziati dovranno essere realizzati - per ogni specie - nella misura minima del 70% (in termini di superficie investita) con varietà o cultivar comprese nelle liste varietali raccomandate presenti nei "Disciplinari di produzione integrata" della Regione, ad eccezione degli impianti realizzati in aziende biologiche con cultivar locali;
- per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu" per le varietà di drupacee e di categoria CAC per le varietà di pomacee. L'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili, definito dalla Regione, sarà disponibile nel sito ER Agricoltura e pesca alla voce "Disciplinari di produzione integrata" nella pagina "Norme tecniche di coltura frutticole, vite, ulivo". In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato;
- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono escluse dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni.

Settore Suinicolo:

Sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il “Piano risanamento e tutela delle acque – Stralcio comparto Zootecnico”.

12. Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.1.01 è applicabile su tutto il territorio regionale.

Lo status di “**azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici**” (*ex* area svantaggiata di cui alla Direttiva 75/268/CEE), di cui all'Allegato n. 5 al presente bando, sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici.

Lo status di “**azienda ricadente in area interna**” sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area interna;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area interna.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE¹, la localizzazione economicamente prevalente degli interventi previsti nel PI individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento.

La delimitazione delle “aree interne” sarà definita con specifico atto regionale.

13. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 23.493.162**.

Le risorse complessivamente disponibili sono ripartite sulla base dei criteri già specificati nella scheda di misura del PSR e pertanto allocate ai rispettivi settori / raggruppamenti di settori, per ciascuno dei quali verrà approvata una specifica graduatoria, come di seguito riportato:

Tab. 1) Riparto risorse

SETTORE/RAGGRUPPAMENTO DI SETTORI	% riparto	Risorse (€)	Priorità settoriale di riferimento (rif. Tab. 3)
Lattiero - caseario	21,69%	5.095.666,84	Lattiero - caseario
Carni bovine	4,12%	967.918,27	Carni bovine
Carni suine	9,75%	2.290.583,30	Carni suine

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche). Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.). Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come “centro aziendale” il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

Avicunicoli e uova	10,90%	2.560.754,66	Avicoli-uova, Cunicoli
Ortofrutta (fresco + trasformato)	24,42%	5.737.030,15	Ortofrutta
Vitivinicolo	5,96%	1.400.192,46	Vitivinicolo
Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi	20,79%	4.884.228,38	Seminativi, Foraggiere, Sementi
Altri settori	2,37%	556.787,94	Ovicaprini, Api- miele, Olio, Aceto, Vivaismo

Qualora, in sede di approvazione delle graduatorie, il fabbisogno di un settore/raggruppamento di settori risulti inferiore alle risorse disponibili, le risorse residuanti saranno riallocate ad integrazione di quelle del settore con il fabbisogno insoddisfatto maggiore.

14. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile a contributo = 10.000 Euro in zona svantaggiata; 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali.

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile determinato attribuendo:

- 5.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale espressa in Standard Output per i primi 100.000 Euro di dimensione economica;
- 3.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale per la parte di standard output eccedente i 100.000 Euro e fino a 500.000 Euro;
- 2.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale per la parte di standard output eccedente i 500.000 Euro fino ad un massimo assoluto di 3.500.000 euro di spesa ammissibile.

La dimensione economica si intende espressa con arrotondamento al migliaio.

E' data facoltà all'impresa di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al massimale riducendo in misura proporzionale la spesa ammissibile di ogni singolo investimento previsto.

Detto importo massimo assoluto di 3.500.000 Euro è da considerarsi anche quale tetto di spesa finanziabile nella programmazione 2014-2020 ad una impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dal numero di PI finanziati e dalle tipologie di operazione cui ha aderito, fatta eccezione per i progetti presentati sui tipi di operazione 4.1.03 - involi interaziendali e 4.1.04 - riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra).

Sul presente bando la medesima impresa non potrà presentare più di due domande (che dovranno essere afferenti a settori diversi, qualora entrambe presentate individualmente),

fermo restando che ai fini del calcolo del massimale di PI (di cui al precedente capoverso) gli interventi previsti nelle due domande sono considerati costituenti complessivamente un unico PI. In tale evenienza, la spesa ammissibile di entrambe le domande sarà determinata sulla base degli importi risultanti ammissibili a seguito dell'istruttoria e ridotta proporzionalmente qualora il totale di spesa delle due domande ecceda il tetto di spesa ammissibile complessivo di PI. Si precisa altresì che in caso di finanziamento di una sola delle due domande, l'importo della domanda a finanziamento non sarà comunque soggetto a revisione.

Il sostegno sarà quantificato in base alla spesa ammissibile:

- 50% se imprese condotte da giovani agricoltori (vedi punto 15.1.4) e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (vedi punto 12.) (esclusi investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali);
- 40% negli altri casi e in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.

Si precisa che gli investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali saranno ammissibili qualora almeno il 66% della materia prima coinvolta sia di provenienza aziendale.

15. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Il punteggio complessivamente attribuibile alla domanda di sostegno è determinato sulla base degli elementi di seguito specificati:

15.1. Criteri di priorità riferiti al beneficiario

Tab. 2) Criteri di priorità riferiti al beneficiario

A	Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	20	
B	Azienda ricadente in area interna	5	
C	Impresa aderente ad Organizzazione di Produttori	spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 20-50% spesa tot. PI	1,5
		spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 51 - 80% spesa tot. PI	3
		spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 81 - 100% spesa tot. PI	5
D	Impresa aderente ad Organizzazione Interprofessionale	1,5	

E	Imprese condotte da giovani agricoltori (Reg. CE 1698/2005; Reg. UE 1305/2013) che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento	3
F	Imprese in possesso di certificazioni ambientali	EMAS 1
		Carbon footprint di prodotto (CFP) ISO/TS 14067 1
		Environmental footprint (PEF) secondo la metodologia di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013 1
G	Imprese che utilizzano a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole	3

- 15.1.1. In relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alle lettere A e B** si richiama quanto precisato al precedente punto 12..
- 15.1.2. in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera C** si specifica che si fa riferimento ad imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori al momento di presentazione della domanda di sostegno: il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra **[spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni per le quali opera l'adesione (vincolo di conferimento) all'OP di riferimento] / [spesa totale ammissibile PI]**, espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Si precisa infine che l'attribuzione del punteggio di merito al progetto, nonché la determinazione della spesa ammissibile ai fini del raggiungimento della soglia minima di dimensione economica di un PI (15.000/20.000 euro), dovranno tenere conto dell'insieme degli investimenti realizzati dall'impresa nell'ambito del Programma operativo dell'Organizzazione di Produttori cui aderisce e del presente Programma Operativo, qualora da realizzare nel periodo ricompreso tra la presentazione della domanda di sostegno e la data prevista

per la realizzazione del PI stesso. Resta inteso che in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione degli investimenti sarà necessario verificare la completa realizzazione di tutti gli interventi previsti.

15.1.3. in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera D** si specifica che si fa riferimento ad imprese che al momento di presentazione della domanda di sostegno risultino aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013 e della L.R. n. 24/2000.

15.1.4. in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera E**, si precisa che esso sarà attribuibile alle imprese con imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione definitiva di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 (misura 112 "Insediamento di giovani imprenditori).

Si ricorda inoltre che non potranno accedere al tipo di operazione di cui al presente bando le imprese aventi titolo a presentare domanda sul tipo di operazione 4.1.02.

15.1.5. in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera F**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui l'impresa sia in possesso di valida certificazione al momento di presentazione della domanda di sostegno e si impegni a mantenerla per la durata del periodo vincolativo quinquennale. Si considera attribuibile il punteggio anche nei casi in cui la certificazione sia attribuita ad un soggetto diverso capofila, a condizione che la stessa consenta di individuare espressamente l'azienda beneficiaria tra quelle che sono coinvolte nella certificazione.

15.1.6. in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera G**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui l'impresa, al momento di presentazione della domanda di sostegno:

15.1.6.1. abbia aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti in tutto il territorio regionale ad aree agricole;

15.1.6.2. utilizzi a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili riconvertite in aree agricole.

15.2. *Criteri di priorità riferibili al PI*

a) **rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori** quali individuati nella successiva Tabella 3). Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [**spesa riferita agli investimenti prioritari per settore**] / [**spesa totale ammissibile PI**], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di: **3** punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 30-50% della spesa tot. PI; **5** punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 51 - 80% della spesa tot. PI; **7** punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 81 - 100% della spesa tot. PI. Si precisa che ai fini del presente bando la coltivazione di seminativi a destinazione d'uso

energetica è considerata attività afferente al raggruppamento “cerealicolo, colture industriali, foraggere, sementi”, ed i relativi investimenti rispondenti alle priorità di intervento dei seminativi.

- b) **investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata**: il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra **[spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni di qualità]/ [spesa totale ammissibile PI]**, espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di: **2** punti = spesa per investimenti funzionali al prodotto di qualità compresa tra 20-50% della spesa tot. PI; **4** punti = spesa dedicata al prodotto di qualità compresa tra 51 - 80% della spesa tot. PI; **6** punti = spesa dedicata al prodotto di qualità compreso tra 81 - 100% della spesa tot. PI. Per l'attribuzione del punteggio l'azienda - e specificamente il sito produttivo cui fanno riferimento gli investimenti - al momento della domanda dovrà risultare già inserita nel sistema di controllo del regime di qualità considerato. Per la definizione delle produzioni considerate si rimanda al successivo punto 15.2.2.
- c) **investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro**: il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra **[spesa riferita agli investimenti considerati]/ [spesa totale ammissibile PI]**, espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di **2** punti = spesa dedicata > 20%; sono esclusi gli investimenti volti ad adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento siano scaduti.
- d) **priorità per PI con spesa ammissibile fino a 250.000 Euro, innalzata a 400.000 Euro** se PI totalmente destinato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente a settore zootecnico bovino/suinicolo: **3** punti. Si precisa che detti valori massimi di spesa devono risultare riferiti alla dimensione complessiva del progetto inteso quale insieme funzionale (non deve risultare parte di un progetto più ampio "frazionato" artificialmente per ottenere il punteggio).
- e) PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque **tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo** nel caso di realizzazione di strutture:
- demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato con riduzione (min. 20%) della superficie impermeabilizzata: **7** punti;
 - demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato senza riduzione superficie impermeabilizzata ("saldo zero"): **5** punti;
 - demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato, con aumento della superficie precedentemente impermeabilizzata entro un limite del 50%: **3** punti;

Ai fini dell'attribuzione del presente punteggio la ricostruzione potrà avere luogo anche con delocalizzazione in ambito aziendale, a condizione che la superficie oggetto di demolizione venga adeguatamente recuperata (bonificata). Sono escluse le mere ristrutturazioni di edifici esistenti, finalizzate a migliorarne la funzionalità/modificarne

la destinazione d'uso. Sono altresì esclusi i progetti ove la riduzione della superficie edificata risulti compensata dall'eventuale aumento delle superfici accessorie complessivamente interessate dall'intervento (es. piazzali), quale risultante dalla Tavola di invarianza idraulica. Nel caso di PI relativi a pluralità di immobili, il punteggio è attribuito con riferimento alle superfici cumulate.

- f) **valenza ambientale del progetto** (es. bio-edilizia, mitigazione dell'impatto ambientale, interventi di efficientamento energetico, etc.): attribuibile in funzione delle tipologie e relativi punteggi descritti nella successiva Tabella 4);
- g) **oggettivi vantaggi occupazionali**: il punteggio è attribuito qualora il progetto comporti l'assunzione di personale:
contratto a tempo determinato non inferiore a 24 mesi (comparto agricolo, almeno 102 giornate nel biennio successivo alla realizzazione dell'investimento) = **1 punto**
contratto a tempo indeterminato = **2 punti**
con la formula dell'apprendistato di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81: apprendistato 1° livello = **3 punti**; 2° livello = **2 punti**; 3° livello (alto apprendistato) = **5**
Anche in caso di pluralità di assunzioni, il punteggio è attribuibile per una sola tipologia contrattuale ed in caso di concorso tra più tipologie verrà attribuito il punteggio più alto. I contratti lavorativi o di apprendistato dovranno comunque comportare una stabilizzazione di personale precario in costanza di organico o un effettivo incremento dell'organico aziendale. A questo scopo si precisa che non saranno attribuibili punteggi per assunzioni di personale che sia già stato impiegato nell'azienda nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno con contratti di lavoro analoghi a quello per il quale il punteggio è richiesto.

15.2.1. In relazione a quanto indicato alle precedenti lettere a) e b), per l'attribuzione del punteggio in caso di investimenti riferibili per loro natura a più settori/tipi di produzione, l'investimento sarà considerato afferente al settore/produzione maggiormente rappresentativo in riferimento alla composizione dello Standard Output aziendale. Con riferimento alla precedente Tab. 1 "Riparto risorse", i PI afferenti ad un Raggruppamento di riferimento che ricomprende diversi settori produttivi (es. Raggruppamento Cereali, Colture industriali, Foraggero, Sementiero) potranno contenere più investimenti, ciascuno dei quali relativo a settore diverso tra quelli componenti il Raggruppamento: in tal caso il relativo punteggio di priorità sarà assegnato in base alla rispondenza dell'investimento alle priorità dello specifico settore cui è ricondotto. In via generale, indipendentemente dal fatto che il PI afferisca ad un Settore "singolo" (es. Settore Lattiero-caseario) o ad un Raggruppamento, detto PI potrà prevedere una % massima di investimenti estranei al Settore/Raggruppamento per cui concorre pari al 10% della spesa totale ammissibile, fermo restando che tali investimenti non potranno risultare in alcun modo prioritari ai fini del punteggio.

15.2.2. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera b), il riferimento si intende alle seguenti produzioni:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli

11 e 22 del Reg. (UE) n.1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio (<http://ec.Europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>);

- indicazioni geografiche delle bevande spiritose registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio (<http://ec.Europa.eu/agriculture/spirits/>);
- vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli conformi al Reg. (UE) n. 251/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio (<http://ec.Europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>).
- SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 (<http://www.reterurale.it/produzioneintegrata>);
- SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011), Provvedimento MIPAAF 25/10/11, notifica n. 2014/0025/I (Direttiva 98/34/CE) <http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/ID>;
- QC – Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute – Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99, notifica n. 465/99 (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/qualita/marchio-qc>);

15.2.3. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera c), per l'attribuzione del punteggio, la relazione tecnica dovrà necessariamente evidenziare:

15.2.3.1. se l'investimento è relativo ad un processo produttivo aziendale già in essere: che lo stesso era svolto con macchina/attrezzatura rispondente alla normativa vigente (precisando la norma, il parametro considerato ed il relativo limite minimo, le caratteristiche migliorative dell'investimento rispetto al parametro ed alla situazione di partenza);

15.2.3.2. se l'investimento è relativo ad un processo produttivo non svolto precedentemente in azienda: il parametro considerato, il relativo limite minimo di legge vigente ed il livello conseguito per quel parametro dall'investimento;

- 15.2.4. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera f), per l'attribuzione del punteggio b.3) la relazione tecnica dovrà evidenziare che gli investimenti considerati sono coerenti con le disposizioni del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei Fitofarmaci ("PAN", di cui al Decreto interministeriale 22 gennaio 2014) – Azione A.6.1, commi 1, 2, 3, 4 e 5. Relativamente ai sistemi aziendali di trattamento chimico, fisico, o biologico di cui alla medesima Azione comma 7, gli stessi saranno finanziabili solo qualora autorizzati dalla Regione sulla base delle Linee guida nazionali;
- 15.2.5. In relazione a quanto indicato alla precedente lettera f), si precisa che:
- “agricoltura di precisione” è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo (es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)
- “agricoltura blu (o conservativa)” è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo.
- Per l'attribuzione del punteggio b.6) in caso di investimenti riferibili all'agricoltura di precisione o all'agricoltura “blu”, la relazione tecnica dovrà evidenziare che gli stessi sono inquadrabili in un progetto aziendale coerente con l'effettiva introduzione/potenziamento di tale tecnica;
- 15.2.6. In via generale, in relazione all'applicazione della Tabella 4), ogni investimento potrà concorrere ad un solo “codice azione”, inclusi gli impianti per energia da fonti rinnovabili;

Tab. 3) Fabbisogni specifici riferiti ai singoli settori:

Imprese Agricole	ACETO	API E MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOVINE	CARNI SUINE	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	VITIVINICOLO	VIVAISMO
PRODUZIONE															
AMBIENTE															
Incentivare l'agricoltura di precisione legata alla difesa colturale e all'uso razionale degli altri input di processo										x					
Incentivare la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti mediante il superamento dei livelli minimi imposti dalla direttiva nitrati, il razionale utilizzo delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni in atmosfera e la gestione sostenibile dei reflui;			x	x	x			x							
Incentivare l'introduzione di sistemi a supporto delle decisioni aziendali per garantire una agricoltura maggiormente sostenibile										x					
Incentivare progetti di riconversione verso tipologie di allevamento maggiormente ecostenibili;			x												
Incentivare tecniche colturali basso impatto ambientale										x			x		
Incentivare un utilizzo più razionale dei pascoli in un'ottica di migliorare la sostenibilità ambientale				x							x				
INNOVAZIONE															
Incentivare gli impianti di essiccazione aziendale;							x								
Incentivare il miglioramento delle meccanizzazione in un'ottica di minor impatto ambientale e miglioramento qualitativo delle produzioni										x				x	
Incentivare l'adozione di sistemi produttivi innovativi quali l'agricoltura di precisione e i sistemi di supporto decisionali													x		
Incentivare l'introduzione di innovazioni tecnologiche in campo informatico, negli allevamenti, e nei processi produttivi;			x		x			x	x						
Incentivare la razionalizzazione dei processi di raccolta e stoccaggio							x			x			x	x	

Imprese Agricole	ACETO	API E MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOVINE	CARNI SUINE	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	VITIVINICOLO	VIVAISMO
Incentivare la realizzazione di strutture protette, <i>screen house</i> e la loro automazione												x			x
Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti vivaistici															x
Incentivare progetti per l'innovazione di processo e di prodotto a livello di caratteristiche intrinseche al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo;	x		x	x	x	x		x	x	x	x		x	x	
QUALITA'															
Incentivare il benessere degli animali e la garanzia dei requisiti sanitari oltre i limiti di legge, in un'ottica di cambiamenti climatici in atto e futuri			x	x	x	x		x							
Incentivare il miglioramento delle attrezzature per la fienagione funzionali al miglioramento qualitativo							x								
Incentivare il miglioramento delle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti	x	x													
Incentivare interventi di prevenzione e protezione contro avversità biotiche e abiotiche								x	x	x	x	x		x	x
Incentivare la differenziazione dei prodotti stoccati in funzione di classi omogenee;													x		
Incentivare la filiera corta				x	x						x			x	
Incentivare la protezione delle greggi dai predatori, il benessere degli animali, e l'ottenimento di requisiti igienico-sanitari oltre i termini di legge;											x				
Incentivare la qualità dei prodotti, e l'introduzione di sistemi di certificazione compresi quelli di processo										x			x		
Incentivare l'adeguamento della fase di essiccazione e selezione in funzione di conseguire migliori garanzie sanitarie e caratteristiche del prodotto;													x		

Tab. 4) Interventi a positiva valenza ambientale

	OBIETTIVO	azione	specificazioni		cod. azione	p.ti attribuibili	MAX p.ti attribuibili
A	Sostenibilità energetica	produzione <u>per autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili	(NO colture dedicate)		a	2	2
B	Sostenibilità ambientale	bioedilizia	utilizzo di materiali certificati produzione <u>per autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili riscaldamento acqua mediante pannelli solari sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi, tettoie) sistemi per una corretta ventilazione naturale sistemi per la cattura (es. Serre) / accumulo (es. materiali pesanti) radiazione solare sistemi di coibentazione e tenuta aria sistemi di recupero/riutilizzo acqua /calore riduzione dell'inquinamento elettromagnetico indoor	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	b 1	il punteggio è attribuito in ragione di: 2 punti per 2-4 elementi 4 punti per 5-6 elementi 6 punti per 7 el. ed oltre	6
			Mitigazione impatto ambientale	quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge)	<input type="checkbox"/>	b 2	1

		<p>interventi atti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc.</p>	<input type="checkbox"/>	b 3	4	
		<p>realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera</p>	<input type="checkbox"/>	b 4	5	
		<p>in caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda)</p>	<input type="checkbox"/>	b 5	3	
		<p>investimenti finalizzati a praticare l'agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod.fito – attrezz. idonee agricoltura conservativa ("a. blu")</p>	<input type="checkbox"/>	b 6	2	
		<p>realizzazione interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio / utilizzo del digestato</p>	<input type="checkbox"/>	b 7	3	

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

16. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca regionali.

La competenza territoriale è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

Qualora un PI interessi superfici ricadenti in ambiti territoriali di competenza di Servizi Territoriale diversi, l'impresa richiedente dovrà presentare un'unica domanda per l'istruttoria della quale sarà competente il Servizio Territoriale nel cui ambito territoriale ricade la prevalenza economica degli investimenti oggetto della richiesta di intervento.

Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita al Servizio Territoriale sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente; in caso di aziende costituite da terreni ricadenti anche fuori regione, la S.A.U. aziendale dovrà ricadere prevalentemente nel territorio regionale.

16.1. *Presentazione delle domande*

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.1.01 potranno essere presentate a decorrere dal **15 aprile 2016** e fino al **15 luglio 2016** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

16.2. *Documentazione da allegare alla domanda di sostegno*

Al fine di consentire la corretta compilazione della domanda, al momento di presentazione della stessa il fascicolo aziendale nell'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole dovrà essere stato aggiornato nel rispetto di quanto previsto dalla Determinazione n. 15462 del 4 dicembre 2012. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

- a) Piano degli Investimenti (PI) supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti, redatto conformemente allo schema di cui all'Allegato n. 1 al presente bando;
- b) dichiarazione relativa ai titoli di priorità di cui si chiede il riconoscimento:
 - dichiarazione debitamente documentata relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 15.1, Tab. 2), lett. F, G;
 - per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 15.1.5: dichiarazione di impegno a mantenere la certificazione per il periodo vincolativo quinquennale, unitamente a copia della certificazione posseduta;
 - per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 15.2, lett. g): dichiarazione attestante l'organico aziendale di partenza e quello previsto conseguente alla

realizzazione del PI, che evidenzii puntualmente il rispetto delle condizioni previste per il riconoscimento degli oggettivi vantaggi occupazionali;

- c) copie in estratto dei libri di stalla/carico-scarico utili alla verifica della consistenza zootecnica aziendale da considerare ai fini del calcolo della dimensione economica aziendale, esclusi gli allevamenti bovini e quelli ovicaprini per i quali la registrazione in BDN sia effettuata con le modalità già vigenti per la specie bovina;
- d) eventuale contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 6;
- e) solo in caso di investimenti per trasformazione/commercializzazione nel settore vitivinicolo: dichiarazione contenente gli elementi necessari alla classificazione quale “PMI” o “grande impresa”, in accordo alle indicazioni di cui all’Allegato n. 6 al presente bando;
- f) preventivi di spesa per l'acquisto di dotazioni e relativo quadro di raffronto, nonché documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 16.6. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all’impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- g) copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere (di natura edile e non) con evidenziata l’esatta ubicazione delle stesse. Con riferimento alla posizione validata risultante dall’Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle particelle con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall’art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l’assenso all’esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all’atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- h) computo metrico estimativo delle opere edili redatto coerentemente con quanto previsto al punto 16.6. Si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l’investimento considerato: in ogni caso la scelta dell’impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l’acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente; tali offerte dovranno essere allegate alla domanda di sostegno, pena la mancata ammissibilità della spesa;

- i) computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente a quanto previste al punto 16.6. Fatti salvi i casi in cui l'intervento sia realizzato mediante prestazione volontaria di manodopera aziendale, si chiarisce che le risultanze del c.m.e costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui sono affidate forniture varie dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente; tali offerte dovranno essere allegate alla domanda di sostegno, pena la mancata ammissibilità della spesa;
- j) disegni progettuali ed eventuali layout;
- k) per gli investimenti che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale/valutazione di incidenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006: estremi attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- l) Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) /pre-valutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS per i quali l'Ente competente non è la Regione: estremi attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- m) per tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - e l'Ente che lo ha rilasciato);
- n) per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA (vedi ultimo alinea);
- o) **dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente;**
- p) tavola di invarianza idraulica, qualora non già allegata al progetto edilizio, in caso di richiesta punteggio di cui al punto 15.2- lett. e);
- q) relazione descrittiva sintetica progetto D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 8 al presente bando.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Qualora le autorizzazioni di cui alle lettere **k), l) ed m)** non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre il **7 ottobre 2016** al Servizio Territoriale di riferimento, **pena la decadenza della domanda**, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

16.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

IL Servizio Territoriale competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda di sostegno.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno saranno determinati i singoli punteggi spettanti sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti 15.1 e 15.2.

Come previsto dalla scheda di misura del PSR, il PI, con riferimento ai criteri di cui al punto 15.2 dovrà conseguire un punteggio di merito pari o superiore ad una soglia minima, fissata in **6** punti.

Il **punteggio complessivo** della domanda, pena l'inammissibilità, dovrà essere pari o superiore a 8 punti e verrà determinato dalla sommatoria del:

- a) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità stabiliti per il tipo di operazione 4.1.01 riferibili al beneficiario;
- b) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità stabiliti per il tipo di operazione 4.1.01 riferibile al PI;

Le domande valutate ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnica saranno collocate in graduatoria in base al punteggio complessivo conseguito.

A parità di punteggio opereranno i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

- iniziative di imprese a prevalente partecipazione femminile¹;
- importo di contributo concedibile inferiore.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

¹ ai fini dell'attribuzione sono definite tali:

- le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi dei componenti dell'organo di amministrazione.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il **14 novembre 2016** a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

Ogni graduatoria settoriale sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti e sarà approvata con atto del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese entro il **21 novembre 2016**.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna; mentre i Responsabili del Procedimento dei diversi Servizi Territoriali sono riportati all'Allegato n. 10, nel quale sono altresì indicati anche gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale, in relazione alle modalità definite nella disposizione di AGREA sulla presentazione delle domande.

Sulla base delle graduatorie uniche settoriali, i Servizi Territoriali competenti procederanno alla concessione del contributo nei limiti della disponibilità finanziaria allocata ad ogni settore/gruppo di settori, fermo restando che l'ultimo PI che si collochi in posizione utile al finanziamento seppur parziale sarà comunque finanziato integralmente.

Eventuali economie accertate in sede di liquidazione dei PI afferenti alla medesima graduatoria non potranno essere utilizzate per scorrimenti delle graduatorie.

Comunicazione della concessione del contributo ed altri adempimenti

Il Servizio Territoriale competente provvederà a dare formale comunicazione al beneficiario della concessione, precisando la data ultima entro cui lo stesso è tenuto a completare il proprio PI ai sensi del presente bando.

Per consentire la verifica ed agevolare il rispetto della vigente demarcazione tra PSR e OCM specifica, l'elenco dei richiedenti aderenti ad una OP e degli investimenti da essi proposti sarà trasmesso alle OP di riferimento per l'eventuale esclusione sull'OCM.

16.4. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro i 60 giorni successivi alla data ultima fissata dal Servizio Territoriale competente nella comunicazione di concessione del contributo per la conclusione del PI, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del PI, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 19. del presente bando. Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI e della regolarità degli interventi effettuati:

- stato finale dei lavori;
- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento,

coerentemente a quanto previsto dall'Allegato n. 4 al presente bando, nonché alla prevista tempistica di realizzazione del PI;

- verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PI;
- computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili o miglioramenti fondiari (es. scavi per interrimento tubazioni, ecc.) non ispezionabili dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori, **in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese**;
- nell'ipotesi di Comunione a scopo di godimento, quanto previsto al punto 6. (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti);
- in caso di attribuzione del punteggio di cui al punto 15.2, lett. g): documentazione relativa al contratto di lavoro del personale giustificativo del vantaggio occupazionale;
- copia integrale della DIA/SCIA/CILA/CIL presentata in Comune;
- estremi del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera finanziata ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio-assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento (e comunque prima della liquidazione del contributo), dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

per le opere in cemento:

- collaudo statico;
 - verbale di regolare esecuzione delle opere
- ed in generale ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa e corretta realizzazione del PI;
- estremi di tutte le ulteriori autorizzazioni rilasciate dall'Ente competente, individuate nella domanda di sostegno nell'ambito della dichiarazione del progettista;
 - in caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 Euro: dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", secondo l'Allegato n. 7 al presente bando.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il

contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Entro i successivi 60 giorni, di norma, il Servizio Territoriale competente dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Territoriale competente, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

16.5. Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. Il Servizio Territoriale competente potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla concessione del contributo. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno **60** giorni prima della prevista data di conclusione del PI.

16.6. Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione. Le risultanze del c.m.e costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente. I valori del prezzario dovranno essere diminuiti del 10% per interventi relativi a ricoveri zootecnici per bovini di superficie superiore a 1.800 mq, e per tutti gli altri ricoveri zootecnici ed altri immobili produttivi se di superficie superiore a 1.000 mq, per tenere nella debita considerazione le economie di scala. Il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo risultante inferiore dalla comparazione tra quello del c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Nel caso di utilizzo del metodo dei tre preventivi, le offerte devono essere comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori.

In caso di progetti complessi (es. macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici) nei quali non è utilizzabile il confronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Le spese generali dovranno essere computate in ogni caso secondo le modalità di modulazione descritte nella sezione "Avvertenze generali" del Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Le percentuali massime così determinate computabili nel PI per spese tecniche generali si intendono comprensive di eventuali costi legati a studi di fattibilità.

Anche per gli investimenti immateriali (studi di fattibilità), al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi previsti.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadabili nell'attività agricola.

16.7. Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogabile successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del PI.

Un anticipo pari al 50% del contributo spettante potrà essere richiesto successivamente alla concessione del sostegno.

Il pagamento è subordinato a presentazione di apposita ed idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa a favore di AGREA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata dalla conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

17. Controlli

I Servizi Territoriali competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di sostegno e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Il Servizio Territoriale competente effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.

AGREA effettuerà i controlli amministrativi e in loco previsti sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dal tipo di operazione, anche eventualmente mediante delega di funzioni.

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGREA.

18. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del PI sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013.

19. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

19.1. Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato n. 9 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del PI e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

19.2. *Revoche e sanzioni*

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 19.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- b) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato n. 9 al presente bando;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014

Le riduzioni di cui al punto 19.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

20. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto in una specifica deliberazione della Giunta regionale, nella quale saranno disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

21. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

SCHEMA DI PI - RELAZIONE TECNICA GIUSTIFICATIVA

Domanda AGREA n.

Ragione sociale _____

CUAA _____

Sede aziendale

Comune..... Prov..... Via..... n°

telefono fisso:.....

cellulare persona di riferimento:.....

Fax.....

e-mail:.....

SETTORE di intervento: _____

[si ricorda che gli investimenti devono essere coerenti con il settore di intervento scelto fatto salvo quanto previsto dal bando. In caso di OTE misto, gli investimenti di natura trasversale saranno ritenuti riconducibili al settore scelto se prevalente sugli altri settori in cui opera l'azienda in termini di apporto alla Dimensione Economica (S.O.).]

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI: (max.12 mesi) _____

ADESIONE OP: SI (indicare specie/varietà soggette a impegno di conferimento vigente)
.....
denominazione OP _____

NO

ADESIONE OI: SI denominazione OI _____

NO

DESCRIZIONE SITUAZIONE PRE-INVESTIMENTI (caratteristiche dell'azienda con riferimento ai terreni condotti, durata adeguata titoli di conduzione relativi alle particelle oggetto di intervento, indirizzo produttivo, consistenza delle dotazioni agricole possedute quali macchinari ed attrezzature, strutture produttive presenti con relative caratteristiche di utilizzo e di dimensionamento):

.....
.....

OBIETTIVI DEL PIANO / MOTIVAZIONE DEI MIGLIORAMENTI PROPOSTI:

[N.B.: la carenza nella presente relazione tecnica degli specifici elementi informativi richiesti dal bando per l'attribuzione dei punteggi sarà motivo di non attribuzione degli stessi]

.....

Rapporti di filiera (mercato) per i settori nei quali viene fatto l'investimento:

.....

LA RELAZIONE TECNICA DEVE NECESSARIAMENTE EVIDENZIARE, TRA L'ALTRO:

per OGNI investimento, la rispondenza agli obiettivi di miglioramento del rendimento globale aziendale (punto 2. del bando) coerentemente all'Allegato n. 2 al bando;

per OGNI investimento, a quale tipologia di priorità viene ricondotto, se ritenuto prioritario, con motivazione esaustiva;

per il settore suinicolo, come l'intervento è conforme e compatibile con il Piano di Tutela delle acque –comparto zootecnico;

per il settore ortofrutta, in caso di impianti di refrigerazione, dimostrazione del dimensionamento coerente alla normale capacità produttiva dell'azienda;

per ogni investimento trasversale a più settori, che lo stesso può essere attribuito al Settore di intervento dichiarato in virtù del peso di questo sulla Dimensione Economica (S.O.) complessiva aziendale;

per investimenti finalizzati al conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in materia: dimostrazione del rispetto *ex ante* della normativa vigente e come con l'investimento si conseguono livelli di sicurezza superiori (vedi punto 15.2.3 bando);

per investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali: dimostrazione che la produzione aziendale assicura almeno il 66% della materia prima lavorabile dall'impianto previsto con riferimento alla sua capacità produttiva;

DESCRIZIONE INVESTIMENTI:

<p>Investimento n°1 Obiettivo di miglioramento del rendimento globale aziendale perseguito: _____</p> <p>– descrizione:</p> <p>– quantità: _____</p> <p>– localizzazione:</p> <p>Comune _____ Prov. _____</p> <p>dati catasto urbano <input type="checkbox"/> / catasto terreni: mappale _____ foglio _____ particella _____ sub _____</p> <p>– per investimenti a valenza ambientale/ prioritari indicare i corrispondenti codici azione (tab.1)/codici priorità (tab.2) per i/le quali si chiedono i punteggi:</p> <p>codice azione/codice criterio priorità _____</p> <p>spesa (netto IVA) €.....</p>

<p>Investimento n°2 Obiettivo di miglioramento del rendimento globale aziendale perseguito: _____</p> <p>– descrizione:</p> <p>– quantità: _____</p> <p>– localizzazione:</p> <p>Comune _____ Prov. _____</p> <p>dati catasto urbano <input type="checkbox"/> / catasto terreni: mappale _____ foglio _____ particella _____ sub _____</p> <p>– per investimenti a valenza ambientale/ prioritari indicare il corrispondente codice azione (tab.1)/codice priorità (tab.2) per il quale si chiede il punteggio:</p> <p>codice azione/codice criterio priorità _____</p>
--

spesa (netto IVA) €.....

Investimento n°(replicare).....

TOTALE SPESA INVESTIMENTI (al netto IVA) (€).....

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI:

Tabella 1) priorità interventi a valenza ambientale positiva: **indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna**

(Riportare il codice azione nel box relativo all'investimento che si intende correlare alla priorità richiesta)

a) obiettivo	b) azione	c) specificazioni	d) codice azione	e) punti attribuibili	f) max. p.ti attribuibili	g) Priorità richiesta
Sostenibilità energetica	produzione per <u>autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili	(NO colture dedicate)	a	2	2	<input type="checkbox"/>
Sostenibilità ambientale	bioedilizia	-utilizzo di materiali certificati <i>ad hoc</i> <input type="checkbox"/> - produzione per <u>autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili <input type="checkbox"/> - riscaldamento acqua mediante pannelli solari <input type="checkbox"/> - sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi,tettoie) <input type="checkbox"/> - sistemi per una corretta ventilazione naturale <input type="checkbox"/> -sistemi per la cattura (es. Serre) / accumulo (es. materiali pesanti) radiazione solare <input type="checkbox"/> - sistemi di coibentazione e tenuta aria <input type="checkbox"/> - sistemi di recupero/riutilizzo acqua /calore <input type="checkbox"/> - riduzione inquinamento elettromagnetico indoor <input type="checkbox"/>	b1	punteggio attribuito in ragione di: 2 punti per 3-4 elementi 4 punti per 5-6 elementi 6 punti per 7 più elementi	6	<input type="checkbox"/>
	Mitigazione impatto ambientale	- quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge) <input type="checkbox"/> interventi atti a diminuire la dispersione di - prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc. <input type="checkbox"/> - realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera <input type="checkbox"/>	b2	1	5	<input type="checkbox"/>
			b3	4		
			b4	5		

	- in caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda) _____ <input type="checkbox"/>	b5	3		
	- Introduzione in azienda di agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod. fito – attrezz. idonee agricoltura conservativa ("a. blu") _____ <input type="checkbox"/>	B6	2		
	Interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio/utilizzo del digestato _____ <input type="checkbox"/>	b7	3		

Tabella 2) priorità interventi a valenza non ambientale: indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna

a) Criterio priorità	b)specificazioni	c)Codice criterio priorità	d) p.ti attribuibili	e) priorità richiesta
Rispondenza fabbisogni specifici prioritari	30-50%	c1	3	
	51-80%	c2	5	<input type="checkbox"/>
	81-100%	c3	7	
Investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata	20-50%	d1	2	
	51-80%	d2	2	<input type="checkbox"/>
	81-100%	d3	4	
Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro		e	2	<input type="checkbox"/>
Spesa ammissibile PI fino a 250.000 € (400.000 se PI totalmente dedicato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente al settore zootecnico bovino/suinicolo)		f	3	<input type="checkbox"/>
Progetti con riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque con consumo del suolo tendente a saldo zero	con riduzione superfici impermeabilizzate min. 20%	g1	7	
	senza riduzione superfici impermeabilizzate	g2	5	<input type="checkbox"/>
	con aumento delle superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50%	g3	3	
Oggettivi vantaggi occupazionali con assunzione di personale	contratto a tempo determinato non inferiore a 24 mesi	h1	2	
	contratto a tempo indeterminato	h2	2	
	con formula di apprendistato di 1° livello	h3	3	<input type="checkbox"/>
	con formula di apprendistato di 2° livello	h4	2	
	con formula di apprendistato di 3° livello	h5	5	

(Riportare il codice azione nel box relativo all'investimento che si intende correlare alla priorità richiesta)

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO

Tabella 3) criteri di priorità riferibili al beneficiario: **indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna**

	A)CRITERIO PRIORITA'	b) PUNTI ATTRIBUIBILI	c) PRIORITA' RICHIESTA
A	azienda con vincoli naturali o altri specifici	20	<input type="checkbox"/>
B	azienda ricadente in area interna	5	<input type="checkbox"/>
C	impresa aderente a OP; spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP:	dal 20 al 50%	<input type="checkbox"/>
		dal 51 all 80%	
		tra 81 e 100%	
D	impresa aderente a Organizzazione Interprofessionale	1,5	<input type="checkbox"/>
E	impresa condotta da giovani	3	<input type="checkbox"/>
F	impresa in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	<input type="checkbox"/>
		CFP	
		PEF	
G	impresa che utilizza a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole	3	<input type="checkbox"/>

Luogo e data di compilazione

FIRMA Rappresentante legale impresa richiedente il sostegno

Indicazioni tecniche per la definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda di cui al punto 2. "Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01"

L'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede che:

"Investimenti in immobilizzazioni materiali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura è destinato a investimenti materiali e/o immateriali che:

- a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
...omissis..."

A tal fine si chiarisce che il requisito del **miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola è riconosciuto** nel caso in cui **gli investimenti** proposti comportino un **concreto miglioramento in relazione ad almeno uno** dei seguenti aspetti:

- a) introduzione di **nuove** tecnologie;
- b) introduzione di **innovazioni** di processo;
- c) **diversificazione / riconversione** delle produzioni;
- d) **introduzione** di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- e) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **ambiente**;
- f) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **sicurezza sul lavoro**;
- g) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **igiene e benessere degli animali**;
- h) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **utilizzo di fonti energetiche rinnovabili**.

Con riferimento alla definizione di "concreto miglioramento" si riportano di seguito le indicazioni tecniche relative a ciascun aspetto considerato.

A	INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE:
---	--

	<p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente.</p> <p>In caso di macchine generiche / specializzate: il carattere di novità è riconoscibile solo se in azienda non sono presenti altre macchine di analoga tipologia / fascia di potenza (0-18 kw /19-40 kw /41-63 kw / 64-110 kw/ >110 kw) di età inferiore ad 5 anni.</p> <p>In caso di attrezzature generiche/ specializzate: sono applicabili i medesimi criteri relativamente a tipologia ed età.</p> <p>In tutti i casi, è fatta salva la possibilità di dimostrare la necessità di potenziamento del parco macchine proporzionalmente all'aumentata capacità produttiva indotta dal PI nel suo complesso.</p>
B	<p>INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI DI PROCESSO:</p> <p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente:</p> <p>tale condizione si concretizza quando il processo produttivo cambia o viene comunque razionalizzato in tutto o in parte, o viene migliorato il livello di protezione delle produzioni da agenti biotici o atmosferici, o si conseguono nuove economie di scala, o un significativo potenziamento a livello di una produzione esistente in azienda in misura minima pari al 15 % della produzione stessa, espressa in termini di superficie o di capi.</p> <p>Può includere la conservazione, trasformazione e la vendita diretta dei prodotti aziendali.</p>
C	<p>DIVERSIFICAZIONE / RICONVERSIONE DELLE PRODUZIONI:</p> <p><u>Diversificazione</u>: tale condizione si concretizza quando si introduce in azienda una coltura/allevamento nuova/o con riferimento alla situazione <i>ante</i> PI;</p> <p><u>Riconversione</u>: tale condizione si concretizza quando si modifica radicalmente l'indirizzo produttivo aziendale, abbandonando quello precedente (es. prod. latte > prod. carne).</p>
D	<p>INTRODUZIONE DI SISTEMI VOLONTARI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ:</p>

	In sede di accertamento sulla avvenuta realizzazione del progetto l'azienda deve avere introdotto la nuova certificazione prevista.
E	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI AMBIENTE:</p> <p>Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i seguenti esempi di miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economie in termini di consumo energetico rispetto alla situazione di partenza (con un min. del 10%); - Economie in termini di consumo idrico rispetto alla situazione di partenza; - Riduzione in termini di emissioni e/o incremento dell'assorbimento di CO₂ ; - In generale, interventi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale dell'azienda, quale ad es. il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici/digestati.
F	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI SICUREZZA SUL LAVORO:</p> <p>Tale condizione si concretizza quando si introducono in azienda procedure o sistemi che aumentino il livello di sicurezza sul lavoro superando i livelli minimi di legge che devono risultare soddisfatti in partenza.</p>
G	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI:</p> <p>Si ritiene accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente di rispetto dei requisiti minimi di legge;</p> <p>es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - passaggio da un sistema di allevamento ad altro più estensivo; - aumento superficie disponibile a capo mediante ampliamento delle strutture esistenti o costruzione di nuove strutture <i>ad hoc</i>; - miglioramento condizioni ambientali/climatiche delle strutture zootecniche.

H	MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI:
	Accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente, nel rispetto delle limitazioni previste dal bando sulla finanziabilità degli impianti.

ELENCO INVESTIMENTI PLURIENNALI (INTESI COME ACQUISIZIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE) SOGGETTI A DEMARCAZIONE CON OCM ORTOFRUTTA

(N.B. elenco generale: si ricorda che sul bando 2016 gli investimenti per irrigazione NON sono ammissibili)

CODICE SOP	DESCRIZIONE	SOGLIA
001 007 010	Serre	€ 100.000,00
001	Tunnel	€ 100.000,00
004 031 055	Attrezzature per serre: Materiale di copertura	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per illuminazione	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per oscuramento/ombreggiamento	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per riscaldamento/raffrescamento	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per distribuzione CO2	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per irrigazione/fertirrigazione	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Strutture per coltivazione fuori suolo (es. moduli di coltivazione, supporti, bancali, vasche, pannelli galleggianti, ecc.)	€ 100.000,00
004 031 057	Attrezzature per tunnel e altre colture protette: Materiale di copertura	€ 100.000,00
004	Attrezzature per tunnel e altre colture protette: Impianto automatizzato di apertura laterale	€ 100.000,00
002 021 030	Impianti fissi di irrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
002	Impianti fissi di microirrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
002	Impianti fissi di fertirrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
004 031 059	Pompe per l'acqua (solo adduzione)	€ 30.000,00
004 031 060	Attrezzature per l'irrigazione: Sonde umidometriche	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Tensiometri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Evaporimetri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Centraline di gestione/controllo impianto irrigazione	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Filtri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: altre tipologie di durata poliennale	€ 30.000,00
003	Impianti di alberi da frutta	solo OCM
003	Impianti con specie non arboree aventi carattere pluriennale	solo OCM
003 027 037	Impianti antigrandine	€ 100.000,00

003	Impianti antibrina non assimilabile ad impianto irriguo	€ 100.000,00
003	Impianti antipioviggia	€ 100.000,00
003	Impianti con reti antinsetto	€ 100.000,00
004 030 041	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di fertilizzanti chimici	€ 30.000,00
004 030 042	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di concimi	€ 30.000,00
004 030 043	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di antiparassitari	€ 30.000,00
004 030 044	Macchine trapiantatrici di precisione	€ 30.000,00
004 030 045	Macchine seminatrici di precisione	€ 30.000,00
004 030 047	Macchine di precisione per il diserbo	€ 30.000,00
004	Macchine per il diserbo fisico (pirodiserbo)	€ 30.000,00
004 030 048	Macchine automatiche, semiautomatiche, portate, trainate, semoventi per la raccolta delle colture orticole	€ 30.000,00
004	Macchine semoventi per la raccolta delle colture frutticole	€ 30.000,00
004	Macchine automatiche, semiautomatiche per la messa in opera e la raccolta dei film plastici, la raccolta delle manichette d'irrigazione delle colture orticole	€ 30.000,00
005-032-074	Macchinari e attrezzature per lavorazione e confezionamento prodotti NO ortofruttili	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di lavorazione in azienda dei prodotti ortofruttili	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di confezionamento in azienda dei prodotti ortofruttili	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di conservazione in azienda dei prodotti ortofruttili	€ 30.000,00
007 036 087	Sistemi informatici per gestione e controllo macchine e attrezzature	€ 30.000,00
010 041 093	Impianti fotovoltaici	€ 100.000,00
011 042 094	Centrali per co-trigenerazione a biogas	€ 100.000,00
011 042 095	Centrali per co-trigenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)	€ 100.000,00
005	Capannine meteo	€ 30.000,00
002	Opere di drenaggio con sistemi di recupero acque, preparatorie di nuovi impianti arborei	€ 100.000,00

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, **per sostenere le spese inerenti un progetto approvato potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario**. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati a soggetti terzi, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi.

Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata. Saranno inoltre intraprese azioni per prevenire che le fatture e/o documenti contabili equivalenti possano, per errore o per dolo, essere presentate a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dall'Ue o da altri strumenti finanziari.

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate **esclusivamente** le seguenti modalità:

1) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)**. Il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'effettuazione del bonifico o il pagamento della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità "home banking", dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale.

L'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite, dovrà comunque essere messo a disposizione nel corso dei controlli amministrativi.

Qualora l'ordine di pagamento preveda una data di esecuzione differita, il momento del pagamento è individuato nella data di esecuzione dell'ordine.

2) **Carta di credito e/o bancomat**. Fermo restando quanto sopra indicato circa l'intestazione del conto di appoggio e la data di esecuzione del pagamento, tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca documentazione idonea a ricondurre inequivocabilmente il pagamento alla pertinente fattura. Non sono comunque ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

3) **Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali**. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso particolare di **pagamento tramite finanziaria**, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non transiti sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, esclusivamente qualora si riscontrino almeno le seguenti condizioni nel contratto con il quale il beneficiario si impegna a rimborsare il prestito in rate posticipate a mezzo di "Cambiali Agrarie" calcolate in base al tasso d'interesse pattuito:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito,
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 del dlgs 385/93) sui beni aziendali.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Non sono in ogni caso riconoscibili spese per l'acquisizione di beni mediante contratti di "locazione finanziaria" o leasing.

ELENCO COMUNI SVANTAGGIATI

COD_IST	Denominazione Comune	PROV	Reg(CE)1698/2005; Reg(UE)1305/2013 art.3 Dir 268/75/CEE § 3 - montano; § 4 - svantaggiato; § 5 assimilato svantaggiato	delimitazione T= totale; P= parziale	note
33001	AGAZZANO	PC			
33002	ALSENO	PC			
33003	BESENZONE	PC			
33004	BETTOLA	PC	par.3	T	
33005	BOBBIO	PC	par.3	T	
33006	BORGONUOVO VAL TIDONE	PC			
33007	CADEO	PC			
33008	CALENDASCO	PC			
33009	CAMINATA	PC	par.4	T	
33010	CAORSO	PC			
33011	CARPANETO PIACENTINO	PC			
33012	CASTELL'ARQUATO	PC			
33013	CASTEL S.GIOVANNI	PC			
33014	CASTELVETRO PIACENTINO	PC			
33015	CERIGNALE	PC	par.3	T	
33016	COLI	PC	par.3	T	
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	par.3	T	
33018	CORTEMAGGIORE	PC			
33019	FARINI D'OLMO	PC	par.3	T	
33020	FERRIERE	PC	par.3	T	
33021	FIORENZUOLA D'ARDA	PC			
33022	GAZZOLA	PC			
33023	GOSSOLENGO	PC			
33024	GRAGNANO TREBBIENSE	PC			
33025	GROPPARELLO	PC	par.4	T	
33026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	par.4	T	
33027	MONTICELLI D'ONGINA	PC			
33028	MORFASSO	PC	par.3	T	
33029	NIBBIANO	PC	par.4	T	
33030	OTTONE	PC	par.3	T	
33031	PECORARA	PC	par.4	T	
33032	PIACENZA	PC			
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	par.4	T	
33034	PIOZZANO	PC	par.4	T	
33035	PODENZANO	PC			
33036	PONTE DELL'OLIO	PC			
33037	PONTENURE	PC			

33038	RIVERGARO	PC	par.3	P	
33039	ROTOFRENO	PC			
33040	S.GIORGIO PIACENTINO	PC			
33041	S.PIETRO IN CERRO	PC			
33042	SARMATO	PC			
33043	TRAVO	PC	par.3	P	
33044	VERNASCA	PC	par.4	T	
33045	VIGOLZONE	PC			
33046	VILLANOVA SULL'ARDA	PC			
33047	ZERBA	PC	par.3	T	
33048	ZIANO PIACENTINO	PC			
34001	ALBARETO	PR	par.3	T	
34002	BARDI	PR	par.3	T	
34003	BEDONIA	PR	par.3	T	
34004	BERCETO	PR	par.3	T	
34005	BORE	PR	par.3	T	
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	par.3	T	
34007	BUSSETO	PR			
34008	CALESTANO	PR	par.3	T	
34009	COLLECCHIO	PR			
34010	COLORNO	PR			
34011	COMPIANO	PR	par.3	T	
34012	CORNIGLIO	PR	par.3	T	
34013	FELINO	PR	par.3	P	
34014	FIDENZA	PR			
34015	FONTANELLATO	PR			
34016	FORTEVIVO	PR			
34017	FORNOVO DI TARO	PR	par.3	P	
34018	LANGHIRANO	PR	par.3	P	
34019	LESIGNANO DE BAGNI	PR	par.3	P	
34020	MEDESANO	PR			
34021	MEZZANI	PR			
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	par.3	T	
34023	MONTECHIARUGOLO	PR			
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	par.3	T	
34025	NOCETO	PR			
34026	PALANZANO	PR	par.3	T	
34027	PARMA	PR			
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	par.3	T	
34029	POLESINE	PR			confluito nel comune di Polesine Zibello da 01/01/2016
34050	POLESINE ZIBELLO	PR			nuovo comune da fusione di Polesine e Zibello da

					01/01/2016
34030	ROCCABIANCA	PR			
34031	SALA BAGANZA	PR	par.3	P	
34032	SALSOMAGGIORE	PR			
34033	S.SECONDO PARMENSE	PR			
34034	SISSA	PR			confluito nel comune di Sissa Trecasali
34035	SOLIGNANO	PR	par.3	T	
34036	SORAGNA	PR			
34037	SORBOLO	PR			
34038	TERENZO	PR	par.3	T	
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	par.3	T	
34040	TORNOLO	PR	par.3	T	
34041	TORRILE	PR			
34042	TRAVERSETOLO	PR			
34043	TRE CASALI	PR			confluito nel comune di Sissa Trecasali
34044	VALMOZZOLA	PR	par.3	T	
34045	VARANO DE MELEGARI	PR	par.3	T	
34046	VARSÌ	PR	par.3	T	
34048	ZIBELLO	PR			confluito nel comune di Polesine Zibello da 01/01/2016
34049	SISSA TRECASALI	PR	par 3	T	nuovo comune dalla fusione di Sissa e Trecasali
35001	ALBINEA	RE			
35002	BAGNOLO IN PIANO	RE			
35003	BAISO	RE	par.3	T	
35004	BIBBIANO	RE			
35005	BORETTO	RE			
35006	BRESCELLO	RE			
35007	BUSANA	RE	par.3	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35008	CADEL BOSCO DI SOPRA	RE			
35009	CAMPAGNOLA EMILIA	RE			
35010	CAMPEGINE	RE			
35011	CARPINETI	RE	par.3	T	

35012	CASALGRANDE	RE			
35013	CASINA	RE	par.3	T	
35014	CASTELLARANO	RE			
35015	CASTELNUOVO DI SOTTO	RE			
35016	CASTELNUOVO NE MONTI	RE	par.3	T	
35017	CAVRIAGO	RE			
35018	CANOSSA	RE	par.3	T	
35019	COLLAGNA	RE	par.3	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35020	CORREGGIO	RE			
35021	FABBRICO	RE			
35022	GATTATICO	RE			
35023	GUALTIERI	RE			
35024	GUASTALLA	RE			
35025	LIGONCHIO	RE	par.3	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35026	LUZZARA	RE			
35027	MONTECCHIO EMILIA	RE			
35028	NOVELLARA	RE			
35029	POVIGLIO	RE			
35030	QUATTRO CASTELLA	RE			
35031	RAMISETO	RE	par.3	T	confluito nel comune Ventasso da 01/01/2016
35032	REGGIOLO	RE			
35033	REGGIO EMILIA	RE			
35034	RIO SALICETO	RE			
35035	ROLO	RE			
35036	RUBIERA	RE			
35037	S.MARTINO IN RIO	RE			
35038	S.POLO D'ENZA	RE			
35039	SANT'ILARIO D'ENZA	RE			
35040	SCANDIANO	RE			
35041	TOANO	RE	par.3	T	
35046	VENTASSO	RE	par. 3	T	nuovo comune da fusione di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto da 01/01/2016
35042	VETTO	RE	par.3	T	
35043	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	par.4	T	
35044	VIANO	RE	par.3	T	

35045	VILLA MINOZZO	RE	par.3	T	
36001	BASTIGLIA	MO			
36002	BOMPORTO	MO			
36003	CAMPOGALLIANO	MO			
36004	CAMPOSANTO	MO			
36005	CARPI	MO			
36006	CASTELFRANCO EMILIA	MO			
36007	CASTELNUOVO RANGONE	MO			
36008	CASTELVETRO	MO			
36009	CAVEZZO	MO			
36010	CONCORDIA	MO			
36011	FANANO	MO	par.3	T	
36012	FINALE EMILIA	MO			
36013	FIORANO	MO			
36014	FIUMALBO	MO	par.3	T	
36015	FORMIGINE	MO			
36016	FRASSINORO	MO	par.3	T	
36017	GUIGLIA	MO	par.3	T	
36018	LAMA MOCOGNO	MO	par.3	T	
36019	MARANELLO	MO			
36020	MARANO SUL PANARO	MO	par.3	P	
36021	MEDOLLA	MO			
36022	MIRANDOLA	MO			
36023	MODENA	MO			
36024	MONTECRETO	MO	par.3	T	
36025	MONTEFIORINO	MO	par.3	T	
36026	MONTESE	MO	par.3	T	
36027	NONANTOLA	MO			
36028	NOVI	MO			
36029	PALAGANO	MO	par.3	T	
36030	PAVULLO	MO	par.3	T	
36031	PIEVEPELAGO	MO	par.3	T	
36032	POLINAGO	MO	par.3	T	
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	par.3	T	
36034	RAVARINO	MO			
36035	RIOLUNATO	MO	par.3	T	
36036	S.CESARIO SUL PANARO	MO			
36037	S.FELICE SUL PANARO	MO			
36038	S.POSSIDONIO	MO			
36039	S.PROSPERO	MO			
36040	SASSUOLO	MO			
36041	SAVIGNANO SUL PANARO	MO			
36042	SERRAMAZZONI	MO	par.3	T	
36043	SESTOLA	MO	par.3	T	
36044	SOLIERA	MO			
36045	SPILAMBERTO	MO			
36046	VIGNOLA	MO			

36047	ZOCCA	MO	par.3	T	
					nuovo comune da fusione Granaglione e Porretta Terme da 01/01/2016
37062	ALTO RENO TERME	BO	par.3	T	
37001	ANZOLA	BO			
37002	ARGELATO	BO			
37003	BARICELLA	BO			
					confluito nel comune di Valsamoggia
37004	BAZZANO	BO			
37005	BENTIVOGLIO	BO			
37006	BOLOGNA	BO	par.4	P	
37007	BORGTOSSIGNANO	BO	par.3	T	
37008	BUDRIO	BO			
37009	CALDERARA DI RENO	BO			
37010	CAMUGNANO	BO	par.3	T	
37011	CASALECCHIO DI RENO	BO			
37012	CASALFIUMANESE	BO	par.3	T	
37013	CASTEL D'AIANO	BO	par.3	T	
37014	CASTEL DEL RIO	BO	par.3	T	
37015	CASTEL DI CASIO	BO	par.3	T	
37016	CASTEL GUELFO	BO			
37017	CASTELLO D'ARGILE	BO			
					confluito nel comune di Valsamoggia
37018	CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	par.4	T	
37019	CASTEL MAGGIORE	BO			
37020	CASTEL S. PIETRO TERME	BO	par.3	P	
37021	CASTENASO	BO			
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	par.3	T	
					confluito nel comune di Valsamoggia
37023	CRESPELLANO	BO			
37024	CREVALCORE	BO			
37025	DOZZA	BO			
37026	FONTANELICE	BO	par.3	T	
37027	GAGGIO MONTANO	BO	par.3	T	
37028	GALLIERA	BO			
					confluito nel comune Alto Reno Terme da 01/01/2016
37029	GRANAGLIONE	BO	par.3	T	
37030	GRANAROLO	BO			
37031	GRIZZANA	BO	par.3	T	
37032	IMOLA	BO			
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	par.3	T	

37034	LOIANO	BO	par.3	T	
37035	MALALBERGO	BO			
37036	MARZABOTTO	BO	par.3	T	
37037	MEDICINA	BO			
37038	MINERBIO	BO			
37039	MOLINELLA	BO			
37040	MONGHIDORO	BO	par.3	T	
37041	MONTERENZIO	BO	par.3	T	
37042	MONTE S.PIETRO	BO	par.4	T	
37043	MONTEVEGLIO	BO	par.4	P	confluito nel comune di Valsamoggia
37044	MONZUNO	BO	par.3	T	
37045	MORDANO	BO			
37046	OZZANO	BO	par.3	P	
37047	PIANORO	BO	par.4	P	
37048	PIEVE DI CENTO	BO			
37049	PORRETTA TERME	BO	par.3	T	confluito nel comune Alto Reno Terme da 01/01/2016
37050	SALA BOLOGNESE	BO			
37051	S.BENEDETTO VAL DI SAM	BO	par.3	T	
37052	S.GIORGIO DI PIANO	BO			
37053	S.GIOVANNI IN PERSICETO	BO			
37054	S.LAZZARO DI SAVENA	BO	par.3	P	
37055	S.PIETRO IN CASALE	BO			
37056	S.AGATA BOLOGNESE	BO			
37057	SASSO MARCONI	BO	par.4	T	
37058	SAVIGNO	BO	par.3	T	confluito nel comune di Valsamoggia
37059	VERGATO	BO	par.3	T	
37060	ZOLA PREDOSA	BO			
37061	VALSAMOGGIA	BO	par 3, par 4	P	nuovo comune da fusione di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglia e Savigno
38001	ARGENTA	FE			
38002	BERRA	FE	par 5	T	
38003	BONDENO	FE			
38004	CENTO	FE			
38005	CODIGORO	FE	par 5	T	
38006	COMACCHIO	FE	par 5	P	
38007	COPPARO	FE			

38008	FERRARA	FE			
38009	FORMIGNANA	FE			
38010	JOLANDA DI SAVOIA	FE			
38011	LAGOSANTO	FE			
38012	MASI TORELLO	FE			
38013	MASSA FISCAGLIA	FE			confluito nel comune di Fiscaglia
38014	MESOLA	FE	par 5	T	
38015	MIGLIARINO	FE			confluito nel comune di Fiscaglia
38016	MIRABELLO	FE			
38017	OSTELLATO	FE			
38018	POGGIO RENATICO	FE			
38019	PORTOMAGGIORE	FE			
38020	RO	FE	par 5	T	
38021	SANT'AGOSTINO	FE			
38022	VIGARANO MAINARDA	FE			
38023	VOGHIERA	FE			
38024	TRESIGALLO	FE			
38025	GORO	FE	par 5	T	
38026	MIGLIARO	FE			confluito nel comune di Fiscaglia
38027	FISCAGLIA	FE			da fusione dei comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino
39001	ALFONSINE	RA			
39002	BAGNACAVALLO	RA			
39003	BAGNARA DI ROMAGNA	RA			
39004	BRISIGHELLA	RA	par.3	P	
39005	CASOLA VALSENIO	RA	par.3	T	
39006	CASTEL BOLOGNESE	RA			
39007	CERVIA	RA			
39008	CONSELICE	RA			
39009	COTIGNOLA	RA			
39010	FAENZA	RA			
39011	FUSIGNANO	RA			
39012	LUGO	RA			
39013	MASSALOMBARDA	RA			
39014	RAVENNA	RA			
39015	RIOLO TERME	RA			
39016	RUSSI	RA			
39017	S.AGATA SUL SANTERNO	RA			
39018	SOLAROLO	RA			

40001	BAGNO DI ROMAGNA	FO	par.3	T	
40003	BERTINORO	FO			
40004	BORGHI	FO			
40005	CASTROCARO	FO			
40007	CESENA	FO	par.3	P	
40008	CESENATICO	FO			
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FO	par.4	T	
40011	DOVADOLA	FO	par.4	T	
40012	FORLI'	FO			
40013	FORLIMPOPOLI	FO			
40014	GALEATA	FO	par.3	T	
40015	GAMBETTOLA	FO			
40016	GATTEO	FO			
40018	LONGIANO	FO			
40019	MELDOLA	FO	par.3	P	
40020	MERCATO SARACENO	FO	par.3	T	
40022	MODIGLIANA	FO	par.4	T	
40028	MONTIANO	FO			
40031	PORTICO	FO	par.3	T	
40032	PREDAPPIO	FO	par.3	P	
40033	PREMILCUORE	FO	par.3	T	
40036	ROCCA S.CASCIANO	FO	par.3	T	
40037	RONCOFREDDO	FO	par.4	T	
40041	S.MAURO PASCOLI	FO			
40043	S.SOFIA	FO	par.3	T	
40044	SARSINA	FO	par.3	T	
40045	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FO			
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FO	par.3	T	
40049	TREDOZIO	FO	par.3	T	
40050	VERGHERETO	FO	par.3	T	
99001	BELLARIA	RN			
99002	CATTOLICA	RN			
99003	CORIANO	RN			
99004	GEMMANO	RN	par.4	T	
99005	MISANO	RN			
99006	MONDAINO	RN	par.4	T	
99007	MONTE COLOMBO	RN			confluito nel comune di Montescudo- Monte Colombo da 01/01/2016
99008	MONTEFIORE CONCA	RN	par.4	T	
99009	MONTE GRIDOLFO	RN	par.4	T	
99010	MONTESCUDO	RN	par.4	T	confluito nel comune di Montescudo- Monte Colombo da

					01/01/2016
99029	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	RN	par.4	P	nuovo comune da fusione Montescudo e Monte Colombo da 01/01/2016
99011	MORCIANO DI ROMAGNA	RN			
99012	POGGIO BERNI	RN			confluito nel comune di Poggio Torriana
99013	RICCIONE	RN			
99014	RIMINI	RN			
99015	SALUDECIO	RN	par.4	T	
99016	S.CLEMENTE	RN			
99017	S.GIOVANNI IN MARIGNANO	RN			
99018	SANTARCANGELO	RN			
99019	TORRIANA	RN	par.3	P	confluito nel comune di Poggio Torriana
99020	VERUCCHIO	RN	par.3	P	
99021	CASTELDELICI	RN	par.3	T	
99022	MAIOLO	RN	par.3	T	
99023	NOVAFELTRIA	RN	par.3	P	
99024	PENNABILLI	RN	par.3	T	
99025	SAN LEO	RN	par.3	T	
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	par.3	T	
99027	TALAMELLO	RN	par.3	P	
99028	POGGIO TORRIANA	RN	par.3	P	nuovo comune da fusione di Poggio Berni e Torriana

DEFINIZIONE DI MICROIMPRESE E PICCOLE IMPRESE DI CUI ALL' ALLEGATO I AL REG. (UE) 702/2014

Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR.

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;
 - b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.
3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
 - a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di un'altra impresa, o di diverse altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o oltre, da una o più imprese collegate fra di loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se alla data di chiusura dei conti un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Nel caso delle imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A tali dati si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate alle imprese associate in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano i dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AI FINI DELLA RICHIESTA ALLA PREFETTURA
COMPETENTE DI INFORMAZIONE ANTIMAFIA

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt__ nato/a_ a
 il
residente a in via
nella sua qualità di dell'impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di
con il numero Repertorio Economico Amministrativo
Denominazione:
Forma giuridica:
Sede:
Codice Fiscale:
Data di costituzione: _____

OGGETTO SOCIALE

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

DIRETTORI TECNICI (OVE PREVISTI)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA, art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs 231/2001 (OVE PREVISTO)

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Carica

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

_____, il _____

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
Codice Fiscale _____
In qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **::

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante(*)

n.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

Occorre allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità.

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

A seguito dei nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) si elencano di seguito i soggetti da sottoporre a controllo, con riferimento ai tipi di società e che dovranno presentare le singole autocertificazioni.

	Art. 85 del D.Lgs. 159/2011
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa 2. membri del collegio sindacale (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<ol style="list-style-type: none"> 1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 % oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 % e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una

	<p>partecipazione pari o superiore al 10 %, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</p>
<p>ConSORZI ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico</p>	<p>1. legale rappresentante</p> <p>2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione</p> <p>3. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione)</p> <p>5. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</p>
<p>Raggruppamenti temporanei di imprese</p>	<p>1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società</p> <p>2. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

--

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

--

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

- 1) Impegno alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto: si conferma quanto già previsto dal bando;

Descrizione impegno:

- 2) L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente e autorizzate:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 10% al 30%	3%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 31% al 50%	10%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza superiore al 51%	20%

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in situ e documentali

Parametri di valutazione: tipologia del progetto, consistenza aziendale e culturale.

Descrizione impegno:

- 3) Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

- 4) In caso di attribuzione del punteggio per certificazioni (punto 16.1.5 del bando): impegno a mantenere la certificazione per il periodo di vincolo quinquennale dell'investimento.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
mancato rispetto del vincolo per un periodo inferiore a 2 anni	3%
mancato rispetto del vincolo per un periodo compreso tra 2 anni e 4 anni;	10%
mancato rispetto del vincolo per un periodo superiore a 4 anni;	20%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione certificazione e entità del contributo.

Bando unico regionale per il Tipo di operazione 4.1.01 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti per ogni Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca.

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di operazione 4.1.01	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Ubaldo Marchesi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Ufficio di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO) Ufficio di Imola Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO) Ufficio di Vergato Piazza della Pace, 4 - 40038 Vergato (BO) Ufficio di Pianoro Viale Risorgimento, 1 - 40065 Pianoro (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Alberto Sisti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Gian Luca Ravaglioli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Celeste Boselli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Giovanni Bonoretti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Renzo Moroni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 - Rimini (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/352

data 07/03/2016

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza